

Fioccava la neve

Fioccava la neve, fioccava
imbiancava col suo candore ogni angolo
ogni punto raggiunto dai graffiti dell'idiozia
fioccava silenziosa, fioccava
a nascondere la vergogna, l'ignominia.

Non più voce s'alzava in quell'andare,
in balia dell'inutile era lo stringersi invano
mentre fioccava ancora la neve, fioccava
nell'oblio del tempo di quell'alba a morire.

I comignoli lapilli sbuffavano tra gli orrori
mormorii senza più voce s'incamminavano
s'accatastavano le ceneri tra gli strazi
lunga era la notte nelle imbiancate capanne
tra gli sguardi assenti e colmi di terrore.

Molto sgomento vigea, brandelli di paura
non più forza a reggere trucioli di vita
coi visi cancellati da ignobile tortura
mentre la mano poggiava stanca e senza più onore
tra le pareti spente dell'anima così ferita.

Fioccava ancora la neve con intensità
ma non cancellava l'indegno martirio
ogni rifugio restava senza luce svuotato della dignità
e si pregava per la incipiente fine
mentre la neve fioccava ancora
sul cuore della umanità.

Poesia n°3344

@ Giovanni Monopoli inedita

(Tutti i diritti riservati, anche parziali, in base alla legge 22.4.1941 n.633)

